

ROMA — « Il 1978 è stato un anno funesto: il giudizio drastico, ma ampiamente motivato dai dati, è del procuratore generale della Cassazione Ignazio Straniero, che ieri ha inaugurato in Campidoglio, alla presenza del Capo della Stato e di altre autorità, l'anno giudiziario. « Nonostante sia stato fatto il possibile, ha detto Straniero, per adeguare la legislazione e le strutture ai nuovi compiti imposti dalla mutata situazione, « la realtà rimane molto grave ». In effetti, questa gravità del '78 all'azione di adeguamento degli strumenti anticrimine sembra un po' eccessiva: troppi sono i ritardi che l'amministrazione giudiziaria deve registrare per le mancate risposte ai problemi da parte del governo. « Lo riconosce lo stesso il magistrato, quando afferma: « Ho il diritto dovere di manifestare il dubbio che verità e sicurezza degli utenti non possono protrarsi a lungo se non interverranno mutamenti radicali, non soltanto nelle strutture, negli armamenti nei supporti logistici, ma anche nel numero degli uomini disponibili ». « In pratica, non si può contare sul fatto che la polizia venga sempre più spesso impiegata con ociosità, senza rendere, senza dispendio: che le evasioni, molto spesso prodromi di nuovi e più gravi delitti, non si possano sottrarre alle reti di controllo, che durante la latitanza del delinquente più protrarsi si senta isolato, braccato e non già protetto dall'assenteismo, dall'omertà, o, ancor peggio, da connivenze e fiancheggiamenti. « Concretamente con il quale non si può non essere d'accordo, se non fosse seguito da un invito a « cessare il delinquere », nei confronti del « delinquente ferito » o « semplicemente privato della propria libertà personale ». Che cosa il PG voglia intendere non è molto chiaro: certo è che se egli vuole intendere che nei confronti di chi delinquere bisogna abbandonare ogni forma di risposta civile perché il delinquente, come egli dice, si pone fuori « del consorzio umano », non si può, ovviamente essere il ricordo. Così come bisogna « spingere quegli accenti, con toni nella relazione riferiti, anche se indirettamente, a leggi speciali. Si deve invece condividere il richiamo perché « energetiche azioni sostituiscono programmi e esortazioni ». Lo Stato deve reagire all'attacco a cui è sottoposto con la forza della legalità. Straniero ha pronunciato un discorso che ha avuto come filo conduttore l'accusa di lassismo rinolta in più di venti anni. Ad esempio, sui reati commessi dal « terrorismo », ha sottolineato che aumentano quelli più gravi come le rapine. Straniero ha affermato che tale fenomeno è in parte favorito « dalla tendenza di molti magistrati a concedere il perdono giudiziale, sì che i minori, nella loro mente fuorilegge, si sentono con il considerare il beneficio quale un loro diritto ». Fa una certa impressione sentire parlare, a proposito di ragazzi, di « mente fuor-

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Anno «funesto» non solo per il terrorismo

Contraddittoria relazione del PG Straniero - Affrontati molti temi (droga, delinquenza minorile, evasioni fiscali, omicidi bianchi, aborto) - Accanto a proposte positive per i detenuti, chieste pene più aspre e il carcere per i tossicomani

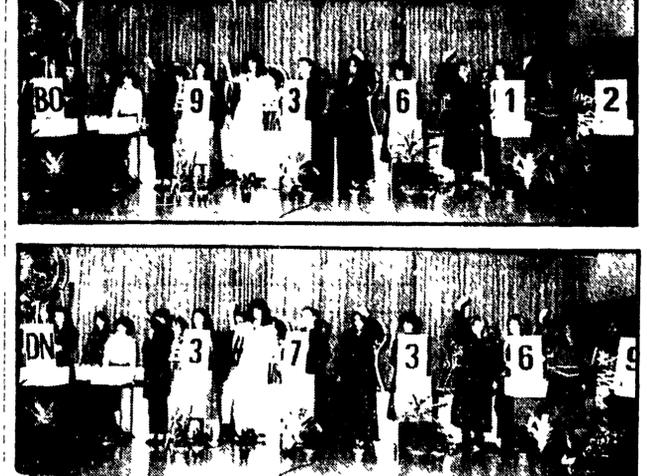
viata»: probabilmente il dottor Straniero sarebbe stato meno superficiale, se solo si fosse soffermato a considerare le ragioni che portano i giovanissimi a delinquere. Anche su altri due temi (la droga e gli infuriamati sul lavoro) il giudizio del PG appare contraddittorio e nei molti casi non condivisibile, anche se bisogna riconoscere che, al contrario di alcuni suoi predecessori, ha avuto « il coraggio » di affrontarli. Sulla droga, dopo aver riferito che il fenomeno « investe anche le Forze armate », ha raggiunto punte preoccupanti in alcune regioni, e che la Lombardia, il maggior stato ha continuato: « Ma quel che più interessa rilevare è che il fenomeno si sta estendendo a tutte le aree territoriali ancora contaminate ». « E' sempre più restringendosi ». E di fronte a questo allargamento del fenomeno, Straniero ha denunciato la mancata costituzione da parte di molte Regioni dei presidi terapeutici necessari previsti dalla legge. « E fin qui il discorso è corretto. Ma poi il PG ha aggiunto: « Ho il dovere, infine, di sottolineare gli effetti negativi conseguenti alla non punibilità della detenzione di droga per proprio consumo non terapeutico. Non sarà, dunque, troppo drastico, se

chiedo una parziale revisione della legislazione in materia, con un inasprimento « vero delle pene per gli spacciatori ed i mediatori ed un ridimensionamento della sanzione dei tossicomani. Anche la pietà verso i tossicodipendenti va sacrificata, invero, se occorre, alla necessità della protezione della « compagnia sociale ». Al fondo di questa tesi vi è, evidentemente, la concezione della lotta alla droga riservata agli agenti di polizia e del carcere come provvedimento terapeutico. O forse, più brutalmente, la concezione che basta chiudere « in una cella il tossicomane » « non vedere magari la sua atroce situazione » e fingere che il problema non esiste. « Sui delitti bianchi, Straniero ha sostenuto che la magistratura può e deve intervenire, anche mettendo in carcere i responsabili di questi delitti. Ma la affermazione acquista subito un sapore ridotto, perché subito dopo il PG aggiunge che si deve « mettere nel conto », tra le cause di questi delitti, anche certi comportamenti dei lavoratori. Straniero (e per questo ha fatto ammenda dell'omissione nella relazione dello scorso anno) ha parlato anche dei reati attribuiti ai « cosiddetti colletti bianchi »,

cosiddette supercarceri, sulla ubicazione territoriale di taluna delle quali si può anche dissentire (le colpe dei singoli non debbono infatti ripercuotersi sui congiunti innocenti, costretti a viaggi malagevoli, e non da tutti sopportabili per via marittima), ma la cui costituzione si è rivelata particolarmente efficace per frenare l'emorragia delle evasioni ed allontanare dalla massa tranquilla dei detenuti, il germe della rissosità e della sommosse. Straniero ha riaffermato che nelle carceri di massima sicurezza non « sussiste un più duro regime punitivo in termini » e ha reso omaggio al lavoro degli agenti di custodia, talvolta « reclusi essi stessi ». Sul trattamento rieducativo dei condannati, il PG ha lanciato una proposta interessante: « Imporre alle aziende di una certa dimensione l'assunzione obbligatoria, come per gli invalidi, di un certo numero di ex detenuti ». Nella relazione, c'è stato anche un breve riferimento al tema dell'aborto: si è sostenuto che « la nazione discorde ha ormai ammesso, a talune sue volte, nel senso che non sono più multi coloro che chiamano l'aborto « genocidio di stato ». Secondo Straniero la Chiesa tenne dovrebbe più a convincere le donne a non abortire piuttosto che a polemizzare contro: una affermazione che sembra, per la verità, in contrasto con le ultime mosse di posizione del mondo ecclesiastico. Infine, alcune cifre: un processo dura in media 311 giorni in tribunale, 110 giorni in assise d'appello, 615 in appello. Negli organici dei magistrati (719 mila) ci sono 344 vacanze e 197 collocamenti fuori ruolo. E queste carenze si fanno sentire. Paolo Gambescia

Pioggia di «consolazione» per i giocatori della Lotteria

I biglietti che vincono venti e dieci milioni



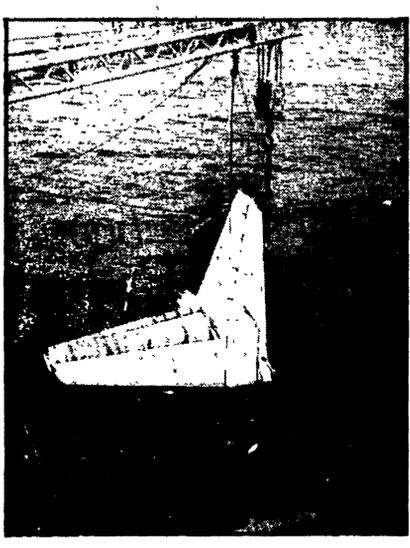
- ROMA — Ecco le serie, i numeri e i luoghi di provenienza dei quaranta biglietti della Lotteria Italia, abbinate alla trasmissione televisiva «Io e la Befana», che formano il secondo gruppo ed ai quali va un premio di 20 milioni di lire ciascuno:
- CQ 74457 prov. di Bologna
 - BN 53828 prov. di Verona
 - CS 93974 prov. di Piacenza
 - BE 04248 prov. di Firenze
 - BM 35810 prov. di Venezia
 - CC 46562 prov. di Roma
 - CC 13184 prov. di Piacenza
 - BV 29463 prov. di Salerno
 - DQ 01529 prov. di Napoli
 - DV 22149 prov. di Livorno
 - DV 05785 prov. di Palermo
 - CB 22746 prov. di Caserta
 - DS 72775 prov. di Napoli
 - CE 05520 prov. di Reggio Em.
 - BP 54213 prov. di Verona
 - CI 99428 prov. di Milano
 - CI 55534 prov. di Bari
 - I 82866 prov. di Roma
 - CI 71353 prov. di Napoli
 - A 21901 prov. di Milano
 - AI 69174 prov. di Milano
 - CS 84383 prov. di Parma
 - BC 33175 prov. di Como
 - AA 25774 prov. di Roma
 - DL 08794 prov. di Milano
 - AM 55542 prov. di Sondrio
 - DA 65857 prov. di Genova
 - P 45122 prov. di Napoli
 - BG 45974 prov. di Milano
 - CB 31498 prov. di Como
 - C 83709 prov. di Roma
 - AS 55641 prov. di Teramo
 - P 96847 prov. di Ferrara
 - T 86052 prov. di Roma
 - CC 18895 prov. di Forlì
 - E 17445 prov. di Parma
 - U 46024 prov. di Venezia
 - M 58873 prov. di Bologna
 - CB 47738 prov. di Milano
 - CU 24225 prov. di Roma
- Ecco l'elenco per serie e numeri dei 74 premi del terzo gruppo. A ogni vincitore spettano 10 milioni:
- AG 33186 prov. di Imperia
 - CF 60623 prov. di Milano
 - AT 05541 prov. di Alessandria
 - CQ 42522 prov. di Roma
 - F 34785 prov. di Genova
 - DA 90512 prov. di Ravenna
 - CU 01607 prov. di Milano
 - CE 16867 prov. di Lucca
 - AQ 99029 prov. di Genova
 - F 18645 prov. di Milano
 - FS 37131 prov. di Milano
 - DA 15983 prov. di Perugia
 - CO 11453 prov. di Piacenza
 - CB 06364 prov. di Modena
 - DQ 31942 prov. di Milano
 - AZ 95984 prov. di Ferrara
 - CL 27888 prov. di Forlì
 - CF 14914 prov. di Piacenza
 - DC 82068 prov. di Padova
 - AS 01644 prov. di Roma
 - BU 88896 prov. di Roma
 - DC 42491 prov. di Bologna
 - BF 04025 prov. di Firenze
 - CT 73114 prov. di Bologna
 - CC 85677 prov. di Firenze
 - AI 80108 prov. di Napoli
 - CL 68222 prov. di Napoli
 - CC 37387 prov. di Roma
 - CC 18895 prov. di Forlì
 - DC 17818 prov. di Venezia
 - O 49270 prov. di Torino
 - Z 45038 prov. di Cuneo

Punta Raisi: discutibile decisione del ministero dei Trasporti

Solo fra sei giorni il recupero dell'aereo

Portato a galla solo un pezzo della coda del relitto - Il pontone che dovrà sostituire i mezzi e i sub della Marina si trova attualmente nel mare d'Abruzzo - Sulle responsabilità dibattito alla Regione per iniziativa del PCI

Dalla nostra redazione PALERMO — E' stato riportato a galla il troncone della coda del DC-9 inabissatosi due settimane fa a largo di Punta Raisi. Prima che sia possibile il recupero del resto dell'aeroplano, però, bisognerà aspettare almeno 6 giorni. Il ministero ha infatti deciso di affidare il lavoro ad una ditta specializzata, che non è in grado di effettuare prima della settimana prossima. Il troncone di coda del DC-9 adesso è sulla targa della nave «Cavezzale». E' costituito da un tratto di fusoliera lungo circa tre metri e mezzo e dal piano di coda del DC-9 (cioè allettini, timoniera e impennaggi). All'interno del relitto non c'è nessuna «alma». Ora c'è da chiedersi se fosse proprio necessario rivolgersi alla Micoperi, la ditta specializzata che soltanto, e nel migliore dei casi, tra sei giorni potrà sostituire col suo pontone e i suoi uomini i mezzi e i sub della Marina militare. Con un telegramma, inviato al ministro dei Trasporti Vittorio Colombo, i responsabili di una ditta milanese, la Off Shore Italiana, hanno espresso meraviglia perché, dopo aver stati interpellati e dopo aver fatto sapere che un proprio pontone, predisposto per un lavoro minierale di 24 ore su 24, sta vicino a Punta Raisi, all'ancora.



PALERMO — Il pezzo di coda del relitto recuperato ieri

Inchiesta sui due bambini morti in ospedale a Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI — Due bambini sono morti, nella serata di giovedì, all'Ospedale Santobono. Vi erano stati ricoverati in mattinata in stato comatoso. I genitori dichiaravano che il giorno prima ai bimbi era stata praticata la vaccinazione bivalente, contro la difteria e il tetano. Anche un'altra bimba è morta, presentando lo stesso quadro sintomatologico, ma non era stata vaccinata. Il decesso di questi piccoli segue quelli di altri nove avvenuti alla fine di giugno scorso (3), il 29 settembre (1), il 25 novembre (3), il 2 dicembre (2). Su queste morti c'è un filo misterioso. Le cause sono ancora sconosciute, nonostante le indagini scientifiche condotte sia a livello locale sia dall'Istituto Superiore di Sanità. E' molto probabile che il numero di bambini colpiti da questo male oscuro sia sensibilmente superiore a quello noto e ciò perché si ha l'impressione che molti dei decessi, che avvengono con un quadro sintomatologico riferibile all'azione del vaccino, sono resi noti all'opinione pubblica. I tre bambini (Genaro Sarnelli di 18 mesi, via Epomeo 219; Mario Fontana di 12 mesi, Ercolano via Consiglio 7; Rosaria Marino di 5 mesi, via Arenaccia 27) si sono sentiti male e i genitori li hanno trasportati all'ospedale per bambini Santobono. Ricoverati presso il Centro di rianimazione i due sono morti nel tardo pomeriggio. Nel caso in esame accertate che pur presentando tutti e tre la stessa sintomatologia, solo due (Genaro Sarnelli e Maria Fontana) erano stati vaccinati; la terza no.

Genova: macchia di petrolio nel porto

GENOVA — Pericoloso incidente ieri sera nel porto di Genova: da una Tank battente bandiera greca, la «Scenic», quaranta mila tonnellate di stazza lorda, nafta greggia si è riversata nelle acque circostanti la «darsena petrolifera di Mulino». Il quantitativo di oli minerali perduto dalla petroliera è ancora, imprecisato ma, stando alle prime valutazioni, non pare allarmante sotto il profilo ecologico. Gravissimo invece è stato il rischio di incendi e di esplosioni, scongiurato dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco. La perdita di nafta pare sia stata causata dalla rottura di una manichetta, forse a causa di un errore di manovra. Una motobanca dei vigili del fuoco, che ha potuto portarsi sotto prua alla Tank, ha dapprima contenuta la fuoriuscita di greggio con gli idranti, quindi, mentre la falla — a distanza di tre quarti d'ora dall'incidente — veniva tamponata, una pilotina ha provveduto a circoscrivere l'area inquinata (si tratterebbe di circa 200 metri quadrati) con appositi pannelli.

Straripano fiumi in Calabria

In Calabria le piogge abbondanti hanno causato gravi danni in provincia di Cosenza, dove i fiumi Cosentino e Lao hanno rotto gli argini e allagato centinaia di ettari in zone già economicamente dissestate. Il Cosentino ha straripato un collettore per un tratto di fiume col Crati, invadendo la pianura di Sibari, tra Casano Ionico e Corigliano Calabro; la Stabia Id Ionica è stata chiusa al traffico, poiché si teme che, perdurando la «piena», alcuni ponti possano crollare. Il sindaco di Cassano Compagno Gaetano Di Cunto, che ha visitato insieme con alcuni tecnici tutta la zona colpita, ha ribadito come le responsabilità di inibizione del roscano sulla Regione Calabria, che sistematicamente, non ha finanziato né meno opere di imbrigliamento delle acque e di consolidamento del suolo. Gravi danni anche nelle zone di Laino Borgo e Laino Castello a causa della straripamento del fiume Lao.

Amarezza e rabbia dopo il naufragio della «Stabia 1» a Salerno

Perché le «carrette» trovano sempre un equipaggio

Il bisogno di lavorare è grande - « Questa volta i padroni non debbono passarla liscia » - Lutto collettivo per la morte dei 12 marinai

Dalla nostra redazione NAPOLI — I marittimi napoletani hanno visto il naufragio della «Stabia 1», affondata con i suoi dodici uomini di equipaggio davanti al porto di Salerno, come un dramma collettivo. « Questa volta — di cosa — gli "industri" del naufragio non la devono passare liscia ». Da Sorrento a Procida il lutto ha toccato tutti i comuni che s'affacciano sul golfo, da sempre serbatoio per il reclutamento della gente di mare. L'equipaggio della «Stabia 1» era interamente napoletano: c'era un ragazzo di appena 17 anni al suo primo imbarco e un vecchio pensionato che si «arrangiava» facendo il cuoco a bordo della nave. Le biografie di ognuno dei dodici parlano di famiglie numerose, di una vita dura e faticosa, sopportata con dignità per dar da «cAMPARE» a moglie e figli, a madri e fratelli. Quanti sono a Napoli i lavoratori che, nelle condizioni dei dodici della «Stabia 1», fanno i marittimi? Dati ufficiali non esistono, al sindacato azzardano solo qualche stima, certo è che si tratta di un esercito numerosissimo: 13 mila nella sola Torre del Greco, 2,3 mila a Sorrento, quel che altro migliaia a Procida. Ognuno di loro, i più fortunati, almeno una volta, sono stati imbarcati su una «carretta» come la «Stabia 1»; conoscono bene cosa significa navigare per settimane e settimane privi delle più elementari norme di sicurezza. Nella piccola sede sindacale di Piano di Sorrento, aperta solo di recente, i commenti sono molto duri. « Ci si ricorda della gente di mare solo quando accade qualche grossa disgrazia, ma per il resto dell'anno tutto è tranquillo e le coscienze sono a posto ». « Adesso ci sarà un'inchiesta — sostiene il giovane ufficiale, il capitano Rodolfo Izzi — ma noi vorremmo che per almeno una volta i risultati fossero resi pubblici, che si capisca come e perché, nonostante la burocrazia, una piccola nave non si trovasse al sicuro all'interno del porto ».

Ma perché, nonostante il pericolo sia certo, gli industriali del naufragio, armatori senza scrupoli che noleggiavano vecchie e scassatissime per buone, riescono sempre a trovare un equipaggio disposto all'avventura? « E che vuoi fare? — risponde un anziano marittimo — la necessità di lavorare è grande e poi sul mare ci sono più carcasce che buone imbarcazioni. Ogni armatore, anche italiano, per ogni nave moderna ne ha almeno due — tre vecchissime che attendono solo di inabissarsi per far intascare alle compagnie il premio dell'assicurazione. E poi se va a poco anche l'equipaggio si trova sempre una spiegazione all'incidente... ». Nella memoria di ogni marittimo c'è posto per il ricordo di un momento difficile, anche per chi ha la fortuna di navigare sulle grandi navi delle compagnie pubbliche: « Era l'ultimo dell'anno di quattro anni fa — racconta un giovane ufficiale in servizio alla Tirrenica (gruppo Finmare) — il mare era forza 7-8. Dalla compagnia arrivò l'ordine di salpare per la Sicilia; non si poteva tra scorrere il giorno di festa nel porto di Napoli perché sarebbe stato improduttivo per la azienda. Il direttore di macchina suggerì uno stratagemma: fingere un'avaria ai motori per non partire ed evitare il mare grosso. Il comandante si rifiutò: non gli sembrava una soluzione dignitosa. Affrontammo così il mare in burrasca con una gran paura dentro di noi. Al largo di Agropoli l'incidente: il motore si spacò davvero per lo sforzo e noi ci arenammo sulla costa. Ci vollero poi dodici giorni per rimettere in funzione la nave. Ma il principio dell'armatore era comunque salvo: nei giorni di festa, costei che costi, la nave deve essere in navigazione, non può rimanere ferma nei porti ». Le storie si accavallano, ognuno ha qualcosa da raccontare: le disavventure personali diventano subito patrimonio collettivo, un bagaglio di conoscenze e di informa-

Ruffini contrario a concedere la libertà a Reder

ROMA — Il ministro della Difesa, Ruffini ha preso ufficialmente posizione contro la ipotesi di concessione della libertà condizionata al criminale nazista Reder. Rispondendo al telegramma inviato dal presidente dell'Anpi, Boldrin, il ministro della Difesa ha detto di essere personalmente « contrario all'accogliimento della istanza » giudicandola « offensiva alla memoria delle vittime della strage di Marzabotto ». Ruffini ha tuttavia precisato che « il tribunale militare di La Spezia è l'unico organo competente a decidere nella sua sfera autonomia e indipendenza ». Luigi Vicinanza